

Nel secondo saggio, sottolineando l'ampio "ventaglio" di fonti disponibili, vengono suggeriti nuovi approcci soffermando l'attenzione, limitatamente all'Ottocento e al Novecento, sulle autobiografie degli editori che non procedono secondo lo sviluppo progressivo dell'attività editoriale ma sono stese "a gioco fatto", fornendo frammenti, spunti che devono introdurre lo storico ad "un'acuta vigilanza". Anche in altri due "interventi" (il primo, pubblicato in questa rivista, si occupa di un libro di Gabriele Turi dedicato alla casa editrice Einaudi; il secondo di una rassegna di studi di storia dell'editoria nel Settecento) si insiste sull'ampliamento della ricerca, non limitata quindi alle sole case editrici ma sviluppata "per lunghi periodi e per particolari condizioni geografiche" al fine di inserire quei temi più generali che hanno positivamente caratte-

rizzato i lavori di Marino Berengo e più recentemente di Mario Infelise.

I percorsi della personale "investigazione" dell'autore sono ospitati nei saggi centrali mediante un'indagine, ricca di riferimenti e di collegamenti, sul bollettino bibliografico "I libri del giorno" che non può essere inteso come una mera pubblicizzazione dei libri della Treves o una risposta all'"Italia che scrive" di Formiggini ma un "ponte" per comprendere avvenimenti più ampi e drammatici della storia italiana attraverso "le fasi diverse e più complesse" della casa editrice negli anni di pubblicazione della rivista (1918-1929).

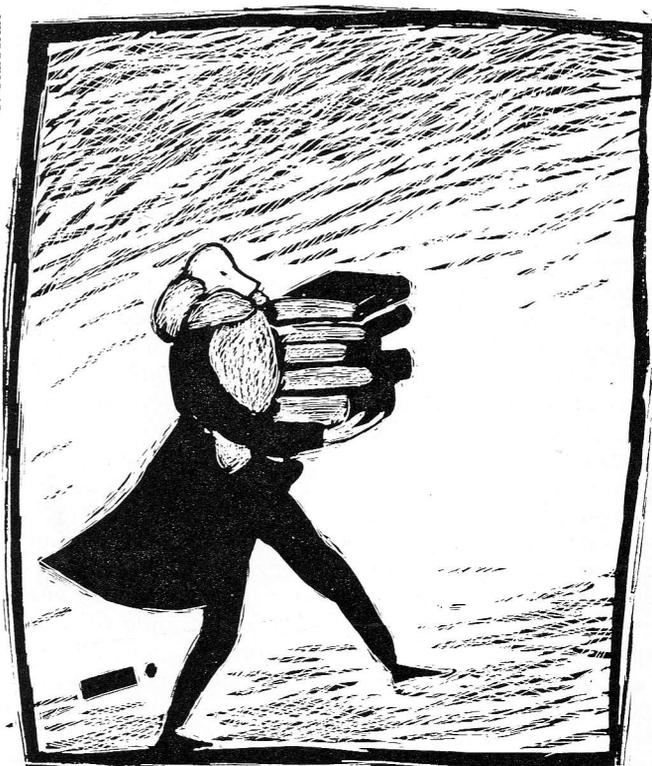
Il rapporto tra università ed editoria a Bologna è rivisitato seguendo le vicende della casa editrice Patron. Utilizzando fonti d'archivio, orali e a stampa viene ricostruito un periodo. Rapporti personali, avvenimenti poli-

Gianfranco Tortorelli
Parole di carta. Studi di storia dell'editoria

Ravenna, Longo, 1992, p. 220
 (Strumenti bibliografici, 7)

La nuova raccolta di saggi sulla storia dell'editoria, alcuni dei quali già editi, si apre, come la precedente, con una panoramica di studi del settore analizzati attraverso un'angolazione che intende presentarsi come un ampliamento della visuale. Prendendo spunto da una rassegna di Lodovica Braida sulla "Rivista storica italiana" (1989, 2) dedicata alla storia sociale del libro in Francia si vuole, all'interno della specificità che contraddistingue la nostra produzione, "concretamente scoprire quali settori della storia del libro e dell'editoria siano stati maggiormente influenzati e quanto questa influenza abbia inciso sul risultato finale".

G. ORECCCHIA



tici e sociali si dovrebbero fondere con l'attività editoriale la quale tuttavia sembra prendere il sopravvento nell'analisi minuziosa dei filoni di produzione della Patron.

La ricerca sugli anni dell'iniziale costituzione e del consolidamento della casa editrice tedesca Fischer amplia gli intenti dell'autore chiarendo uno dei motivi che percorrono le sue pagine: la continua ridefinizione della figura e del ruolo dell'editore in base alle "contingenze" entro cui opera.

Carlo Carotti